



I S E M P R E V E R D E

FRANCESCO MARIA PIAVE



Macbeth – Melodramma
in quattro atti

ATHENA
EDIZIONI

Athena Edizioni ti regala questo libro in formato cartaceo, stampato e spedito gratuitamente a casa tua. Infatti per ogni libro acquistato dal sito potrai scegliere un libro della collana Sempreverde in omaggio. Visita edizioniathena.it per maggiori informazioni.

ATTO PRIMO

Bosco.

Scena Prima

*Tre crocchi di streghe appaiono l'un dopo
l'altro fra lampi e tuoni.*

Streghe

I

Che faceste? dite su!

II

Ho sgozzato un verro.

E tu?

III

M'è frullata nel pensier

La mogliera d'un nocchier:

Al dimòn la mi cacciò...

Ma lo sposo che salpò
Col suo legno affogherò.

I

Un rovaio ti darò...

II

I marosi leverò...

III

Per le secche lo trarrò.

Odesi un tamburo.

Tutte

Un tamburo! che sarà?

Vien Macbetto. Eccolo qua!

*(si confondono insieme e intrecciano una rid-
da)*

Le sorelle vagabonde

Van per l'aria, van sull'onde,

Sanno un circolo intrecciar

Che comprende e terra e mar.

Scena Seconda

Macbeth e Banco. Le precedenti.

Macbeth

Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

Banco

Né tanto glorioso!

Macbeth

(s'avvede delle streghe)

Oh, chi saranno costor?

Banco

Chi siete voi? Di questo mondo

O d'altra regione?

Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta

Quella sordida barba.

Macbeth

Or via, parlate!

Streghe

(in tono profetico)

I

Salve, o Macbetto, di Glamis sire!

II

Salve, o Macbetto, di Caudor sire!

III

Salve, o Macbetto, di Scozia re!

Macbeth trema.

Banco

(sottovoce a Macbeth)

Tremar vi fanno così lieti auguri?

(alle streghe)

Favellate a me pur, se non v'è scuro,

Creature fantastiche, il futuro.

Streghe

I

Salve!

II

Salve!

III

Salve!

I

Men sarai di Macbetto e pur maggiore!

II

Non quanto lui, ma più di lui felice!

III

Non re, ma di monarchi genitore!

Tutte

Macbetto e Banco vivano!

Banco e Macbetto vivano!

(spariscono)

Macbeth

Vanîr...

(pensieroso)

Saranno i figli tuoi sovrani.

Banco

E tu re pria di loro.

Banco e Macbeth

Accenti arcani!

Scena Terza

Messaggeri del re. I precedenti.

Messaggeri

Pro' Macbetto! Il tuo signore

Sir t'ellesse di Caudore.

Macbeth

Ma quel sire ancor vi regge!

Messaggeri

No! percosso dalla legge

Sotto il ceppo egli spirò.

Banco

(da sé, con raccapriccio)

(Ah, l'inferno il ver parlò!)

Macbeth

(da sé, piano, quasi con ispavento)

(Due vaticini compiuti or sono...

Mi si promette dal terzo un trono...

Ma perché sento rizzarsi il crine?

Pensier di sangue, d'onde sei nato?...

Alla corona che m'offre il fato

La man rapace non alzerò.)

Banco

(fra sé)

(Oh, come s'empie costui d'orgoglio,

Nella speranza d'un regio soglio!
Ma spesso l'empio spirto d'averno
Parla, e c'inganna, veraci detti,
E ne abbandona poi maledetti
Su quell'abisso che ci scavò.)

Messaggeri

(Perché sì freddo n'udì Macbetto?
Perché l'aspetto non serenò?)

Tutti partono.

Scena Quarta

Le streghe ritornano.

Streghe

S'allontanarono! – N'accozzeremo
Quando di fulmini – lo scroscio udremo.
S'allontanarono, – fuggiam!... s'attenda
Le sorti a compiere – nella tregenda.

Macbetto ridere – vedrem colà,
E il nostro oracolo – gli parlerà.
Fuggiam, fuggiam, sì, fuggiam!
(partono)

Atrio nel castello di Macbeth.

Scena Quinta

Lady Macbeth leggendo una lettera.

Lady

«Nel dì della vittoria io le incontrai...
Stupito io n'era per le udite cose;
Quando i nunzi del re mi salutarò
Sir di Caudore, vaticinio uscito
Dalle veggenti stesse
Che predissero un serto al capo mio.
Racchiudi in cor questo segreto. Addio.»

Ambizioso spirto
Tu sei Macbetto... Alla grandezza aneli,
Ma sarai tu malvagio?
Pien di misfatti è il calle
Della potenza, e mal per lui che il piede
Dubitoso vi pone e retrocede!
Vieni! t'affretta! Accendere
Ti vo' quel freddo core!
L'audace impresa a compiere
Io ti darò valore;
Di Scozia a te promettono
Le profettesse il trono...
Che tardi? Accetta il dono,
Ascendivi a regnar.

Scena Sesta

Un Servo e la precedente.

Servo

Al cader della sera il re qui giunge.

Lady

Che di'? Macbetto è seco?

Servo

Ei l'accompagna.

La nuova, o donna, è certa.

Lady

Trovi accoglienza quale un re si merta.

Il Servo parte.

Scena Settima

Lady Macbeth sola.

Lady

Duncano sarà qui?... qui? qui la notte?...

Or tutti sorgete, – ministri infernali,
Che al sangue incorate, – spingete i mortali!
Tu, notte, ne avvolgi – di tenebre immota;
Qual petto percota – non vegga il pugnale.

Scena Ottava

Macbeth e la precedente.

Macbeth

Oh donna mia!

Lady

Caudore!

Macbeth

Fra poco il re vedrai.

Lady

E partirà?

Macbeth

Domani.

Lady

Mai non ci rechi il sole un tal domani.

Macbeth

Che parli?

Lady

E non intendi?

Macbeth

Intendo, intendo!

Lady

Or bene?

Macbeth

E se fallisse il colpo?

Lady

Non fallirà... se tu non tremi.

Odonsi lieti suoni che a poco a poco si accosta-

no.

Il re!

Lieto or lo vieni ad incontrar con me.

Partono.

Scena Nona

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del re. Egli trapassa accompagnato da Banco, Macduff, Malcolm, Macbeth, Lady Macbeth e seguito.

Scena Decima

Notte. Macbeth ed un Servo.

Macbeth

Sappia la sposa mia che, pronta appena

La mia tazza notturna,
Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.

Il Servo parte.

Scena Undicesima

Macbeth solo.

Macbeth

Mi si affaccia un pugnàl! L'elsa a me volta!
Se larva non sei tu, ch'io ti brandisca...
Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri
Sul confuso cammin che nella mente
Di seguir disegnava!... Orrenda imago!
Solco sanguigno la tua lama irriga!...
Ma nulla esiste ancor. Il sol cruento
Mio pensiero le dà forma, e come vera
Mi presenta allo sguardo una chimera.
Sulla metà del mondo

Or morta è la natura; or l'assassino
Come fantasma per l'ombra si striscia,
Or consuman le streghe i lor misteri.
Immobil terra! a' passi miei sta' muta...

Odesi un tocco di campana.

È deciso... quel bronzo, ecco, m'invita!
Non udirlo, Duncano! È squillo eterno
Che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.
(*entra nelle stanze del re*)

Scena Dodicesima

Lady Macbeth.

Lady

Regna il sonno su tutti... Oh, qual lamento!

Risponde il gufo al suo lugubre addio!

Macbeth

(di dentro)

Chi v'ha?

Lady

Ch'ei fosse di letargo uscito

Pria del colpo mortal?

Scena Tredicesima

La precedente, Macbeth stravolto con un pugnale in mano.

Macbeth

Tutto è finito!

(sottovoce a Lady)

Fatal mia donna! un murmure,

Com'io, non intendesti?

Lady

Del gufo udii lo stridere...

Testé che mai dicesti?

Macbeth

Io?

Lady

Dianzi udirti parvemi.

Macbeth

Mentre io scendea?

Lady

Sì!

Macbeth

Di'! nella stanza attigua

Chi dorme?

Lady

Il regal figlio...

Macbeth

(guardandosi le mani)

O vista, o vista orribile!

Lady

Storna da questo il ciglio...

Macbeth

Nel sonno udii che oravano
I cortigiani, e: «Dio
Sempre ne assista», ei dissero;
«Amen» dir volli anch'io,
Ma la parola indocile
Gelò sui labbri miei.

Lady

Follie!

Macbeth

Perché ripetere
Quell'«Amen» non potei?

Lady

Follie, follie che sperdono
I primi rai del dì.

Macbeth

Allor questa voce m'intesi nel petto:
Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!
Non v'è che vigilia, Caudore, per te!

Lady

Ma, dimmi, altra voce non parti d'udire?
Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:
Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,
Fanciul vanitoso, Caudore, tu se'.

Macbeth

Com'angeli d'ira vendetta tuonarmi
Udrò di Duncano le sante virtù.

Lady

(Quell'animo trema, combatte, delira...
Chi mai lo direbbe l'invitto che fu?)
(*a Macbeth*)

Il pugnàl là riportate...

Le sue guardie insanguinate...

Che l'accusa in lor ricada.

Macbeth

Io colà?... non posso entrar!

Lady

Dammi il ferro.

(strappa dalle mani di Macbeth il pugnale, ed entra nelle stanze del re)

Scena Quattordicesima

Macbeth solo.

Bussano forte alla porta del castello.

Macbeth

Ogni rumore mi spaventa!

(si guarda le mani)

Oh, questa mano!
Non potrebbe l'oceàno
Queste mani a me lavar!

Scena Quindicesima

Lady Macbeth e il precedente.

Lady

(rientrando)

Ve'! le mani ho lorde anch'io;
Poco spruzzo, e monde son.
L'opra anch'essa andrà in oblio...

Battono di nuovo.

Macbeth

Odi tu? raddoppia il suon!

Lady

Vieni altrove! ogni sospetto
Rimoviam dall'uccisore;
Torna in te! fa' cor, Macbetto!
Non ti vinca un vil timore.

Macbeth

Oh, potessi il mio delitto
Dalla mente cancellar!
Deh, sapessi, o re trafitto,
L'alto sonno a te spezzar!
(parte trascinato da Lady)

Scena Sedicesima

Macduff e Banco.

Macduff

Di destarlo per tempo il re m'impose:
E di già tarda è l'ora.
Qui m'attendete, o Banco.

(entra nella stanza del re)

Scena Diciassettesima

Banco solo.

Banco

Oh, qual orrenda notte!

Per l'aër cieco lamentose voci,

Voci s'udian di morte;

Gemea cupo l'augel de' tristi auguri,

E della terra si sentì il tremore...

Scena Diciottesima

Macduff e Banco.

Macduff

(rientrando agitatissimo)

Orrore! orrore! orrore!

Banco

Che avvenne mai?

Macduff

Là dentro

Contemplate voi stesso... io dir nol posso!...

Banco entra precipitoso nella stanza del re.

Correte!... olà!... tutti correte! Tutti!

Oh delitto! oh delitto! oh tradimento!

Scena Diciannovesima

Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm, Macduff, Banco, Dama di Lady, servi.

Lady e Macbeth

Qual subito scompiglio!

Banco

(esce spaventato)

Oh noi perduti!

Tutti

Che fu? parlate! che seguì di strano?

Banco

È morto assassinato il re Duncano!

Stupore universale.

Tutti

Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti

Nel tuo grembo l'intero creato;

Sull'ignoto assassino esecrato

Le tue fiamme discendano, o ciel.

O gran Dio, che ne' cuori penètri,

Tu ne assisti, in te solo fidiamo;

Da te lume, consiglio cerchiamo

A squarciar delle tenebre il vel!

L'ira tua formidabile e pronta

Colga l'empio, o fatal punitor;
E vi stampi sul volto l'impronta
Che stampasti sul primo uccisor

ATTO SECONDO

Stanza nel castello.

Scena Prima

Macbeth pensoso, seguito da Lady Macbeth.

Lady

Perché mi sfuggi, e fiso
Ognor ti veggo in un pensier profondo?
Il fatto è irreparabile! Veraci
Parlâr le maliarde, e re tu sei.
Il figlio di Duncan, per l'improvvisa
Sua fuga in Inghilterra,
Parricida fu detto, e vuoto il soglio
A te lasciò.

Macbeth

Ma le spirtali donne

Banco padre di regi han profetato...

Dunque i suoi figli regneran?

Duncano per costor sarà spento?

Lady

Egli e suo figlio

Vivono, è ver...

Macbeth

Ma vita immortale non hanno!...

Lady

Ah sì, non l'hanno!

Macbeth

Forz'è che scorra un altro sangue, o donna!

Lady

Dove? Quando?

Macbeth

Al venir di questa notte.

Lady

Immoto sarai tu nel tuo disegno?

Macbeth

Banco! l'eternità t'apre il suo regno!...

(parte precipitoso)

Scena Seconda

Lady sola.

Lady

La luce langue... il faro spegnesi

Ch'eterno scorre per gli ampî cieli!

Notte desiata, provvida veli

La man colpevole che ferirà.

Nuovo delitto! È necessario!

Compiersi debbe l'opra fatale.

Ai trapassati regnar non cale;

A loro un requiem, l'eternità.

O voluttà del soglio!

O scettro, alfin sei mio!
Ogni mortal desio
Tace e s'acqueta in te.
Cadrà fra poco esanime
Chi fu predetto re.

Parco. In lontananza il castello di Macbeth.

Scena Terza

Coro di Sicari

I

Chi v'impose unirvi a noi?

II

Fu Macbetto.

I

Ed a che far?

II

Deggiam Banco trucidar.

I

Quando?... dove?...

II

Insiem con voi.

Con suo figlio ei qui verrà.

I

Rimanete... or bene sta.

Tutti

Sparve il sol!... la notte or regni

Scellerata, - insanguinata.

Cieca notte, affretta e spegni

Ogni lume in terra e in ciel.

L'ora è presso!... or n'occultiamo,

Nel silenzio lo aspettiamo.

Trema, o Banco! - nel tuo fianco

Sta la punta del coltel!

(partono guardinghi)

Scena Quarta

Banco e Fleanzio.

Banco

Studia il passo, o mio figlio!...

Usciam da queste tenebre... un senso ignoto

Nascer mi sento in petto,

Pien di tristo presagio e di sospetto.

Come dal ciel precipita

L'ombra più sempre oscura!

In notte ugual trafissero

Duncano, il mio signor.

Mille affannose immagini

M'annunciano sventura,

E il mio pensiero ingombrano

Di larve e di terror.

Banco e Fleanzio si perdono nel parco.

Banco

(voce entro la scena)

Ohimè!... Fuggi, mio figlio!... oh tradimento!

Fleanzio attraversa la scena inseguito da un sicario.

Magnifica sala. Mensa imbandita.

Scena Quinta

*Macbeth, Lady Macbeth, Macduff, Dama di Lady
Macbeth, dame e cavalieri.*

Coro

Salve, o re!

Macbeth

Voi pur salvète,

Nobilissimi signori.

Coro

Salve, o donna!

Lady

Ricevete la mercé

De' vostri onori.

Macbeth

Prenda ciascun l'orrevole

Seggio al suo grado eletto.

Pago son io d'accogliere

Tali ospiti a banchetto.

La mia consorte assidasi

Nel trono a lei sortito,

Ma pria le piaccia un brindisi

Sciogliere a vostr'onor.

Lady

Al tuo regale invito

Son pronta, o mio signor.

Coro

E tu n'udrai rispondere

Come ci detta il cor.

Lady

Si colmi il calice

Di vino eletto;

Nasca il diletto,

Muoia il dolor.

Da noi s'involino

Gli odi e gli sdegni,

Folleggi e regni

Qui solo amor.

Gustiamo il balsamo

D'ogni ferita,

Che nova vita

Ridona al cor.

Cacciam le torbide
Cure dal petto;
Nasca il diletto,
Muoia il dolor.

Tutti ripetono.

Scena Sesta

*I precedenti. Un Sicario si affaccia ad un uscio
laterale. Macbeth gli si fa presso.*

Macbeth

(sottovoce)

Tu di sangue hai brutto il volto.

Sicario

È di Banco.

Macbeth

Il vero ascolto?

Sicario

Sì.

Macbeth

Ma il figlio?

Sicario

Ne sfuggì!

Macbeth

Cielo!... e Banco?

Sicario

Egli morì.

Macbeth fa cenno al Sicario, che parte.

Scena Settima

I precedenti, meno il Sicario.

Lady

(avvicinandosi a Macbeth)

Che ti scosta, o re mio sposo,
Dalla gioia del banchetto?...

Macbeth

Banco falla! il valoroso
Chiuderebbe io serto eletto
A quant'avvi di più degno
Nell'intero nostro regno.

Lady

Venir disse, e ci mancò.

Macbeth

In sua vece io sederò.
*(Macbeth va per sedere. Lo spettro di Banco,
veduto solo da lui, ne occupa il posto)*
Di voi chi ciò fece?

Tutti

Che parli?

Macbeth

(allo spettro)

Non dirmi ch'io fossi!...

Le ciocche cruenta non scuotermi incontro...

Tutti

(sorgono)

Macbetto è soffrente!

Partiamo...

Lady

Restate!... gli è morbo fugace...

(a parte, a Macbeth)

E un uomo voi siete?...

Macbeth

Lo sono, ed audace

S'io guardo tal cosa che al demone istesso

Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?

(allo spettro)

Oh, poi che le chiome scrollar t'è concesso,

Favella! il sepolcro può render gli uccisi?

L'ombra sparisce.

Lady

(piano a Macbeth)

Voi siete demente!

Macbeth

Quest'occhi l'han visto...

Lady

(forte)

Sedete, o mio sposo! Ogni ospite è tristo.

Svegliate la gioia!

Macbeth

Ciascun mi perdoni:

Il brindisi lieto di nuovo risuoni,

Né Banco obliate, che lungi è tuttor.

Lady

Si colmi il calice

Di vino eletto;
Nasca il diletto,
Muoia il dolor.
Da noi s'involino
Gli odi e gli sdegni,
Folleggi e regni
Qui solo amor.
Gustiamo il balsamo
D'ogni ferita,
Che nova vita
Ridona al cor.
Vuotiam per l'inclito
Banco i bicchieri!
Fior de' guerrieri,
Di Scozia onor.

Tutti ripetono.

Riappare lo spettro.

Macbeth

(nel massimo terrore, allo spettro)

Va', spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,
O terra, e l'ingoia... Fiammeggian quell'ossa!
Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!
Quel guardo a me vòlto - trafiggemi il cor!

Tutti

Sventura! terrore!

Macbeth

Quant'altri io pur oso!
Diventa pur tigre, leon minaccioso...
M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,
Conoscer potrai - s'io provi timor...
Ma fuggi!... deh fuggi, fantasma tremendo!

L'ombra sparisce.

La vita riprendo!

Lady

(piano a Macbeth)

(Vergogna, signor!)

Macbeth

Sangue a me quell'ombra chiede,

E l'avrà, l'avrà, lo giuro!

Il velame del futuro

Alle streghe squarcierò.

Lady

(a Macbeth)

Spirto imbelle! il tuo spavento

Vane larve t'ha creato.

Il delitto è consumato:

Chi morì tornar non può.

Macduff

(fra sé)

(Biechi arcani!... s'abbandoni

Questa terra: or ch'ella è retta

Da una mano maledetta
Viver solo il reo vi puòò.)

Tutti

(Biechi arcani! Sgomentato
Da fantasmi egli ha parlato!
Uno speco di ladroni
Questa terra diventò.)

ATTO TERZO

*Un'oscura caverna. Nel mezzo una caldaia che
bolle. Tuoni e lampi.*

Scena Prima

Streghe

I

Tre volte miagola la gatta in fregola.

II

Tre volte l'upupa lamenta ed ulula.

III

Tre volte l'istrice guaisce al vento.

Tutte

Questo è il momento.

Su via! sollecite giriam la pentola,

Mesciamvi in circolo possenti intingoli:

Sirocchie, all'opra! l'acqua già fuma,
Crepita e spuma.

(gettando nella caldaia)

I

Tu, rospo venefico
Che suggi l'aconito,
Tu vepre, tu radica
Sbarbata al crepuscolo,
Va', cuoci e gorgoglia
Nel vaso infernal.

II

Tu, lingua di vipera,
Tu, pelo di nottola,
Tu, sangue di scimia,
Tu, dente di bötolo,
Va', bolli e t'avvoltola
Nel brodo infernal.

III

Tu, dito d'un pargolo
Strozzato nel nascere,
Tu, labbro d'un Tartaro,
Tu, cor d'un eretico,
Va' dentro, e consolida
La polta infernal.

Tutte

(danzando intorno)

Bolli... bolli...

E voi, spiriti

Negri e candidi,

Rossi e ceruli,

Rimescete!

Voi che mescere

Ben sapete,

Rimescete!

Rimescete!

Scena Seconda

Le streghe, Ecate, spiriti, demoni, ballo.

La scena si riempie di spiriti, diavoli, streghe, che danzano intorno alla caldaia. Appare Ecate, la dea della notte e dei sortilegi: tutti stanno religiosamente atteggiati, e quasi tremanti la contemplano. Ecate dice alle streghe che conosce l'opra loro e per quale scopo fu evocata; esamina tutto attentamente, poi annunzia che il re Macbetto verrà ad interrogarle sul suo destino, e dovranno soddisfarlo. Se le visioni abbatterebbero troppo i suoi sensi, evocheranno gli spiriti aerei per risvegliarlo e ridonargli vigore. Ma non deve più oltre differirsi la rovina che l'attende. Le streghe stanno rispettose ricevendo i decreti di Ecate, che poi scompare fra lampi e tuoni. Tutti allora circondano la

caldaia, danzando una ridda infernale prendendosi per le mani l'un l'altro, e non si arrestano che all'appressarsi di Macbeth.

Scena Terza

Macbeth. Le precedenti.

Macbeth

(sull'ingresso, parlando ad alcuno de' suoi)

Finché appelli, silenti m'attendete.

(si avvanza verso le streghe)

Che fate voi, misteriose donne?

Streghe

(solennemente)

Un'opra senza nome.

Macbeth

Per quest'opra infernal io vi scongiuro!

Ch'io sappia il mio destin, se cielo e terra

Dovessero innovar l'antica guerra.

Streghe

Dalle incognite posse udire lo vuoi,
Cui ministre obbediam, ovver da noi?

Macbeth

Evocatele pur, se del futuro
Mi possono chiarir l'enigma oscuro.

Streghe

Dalle basse e dall'alte regioni,
Spirti erranti, salite, scendete!

*Scoppia un fulmine e sorge da terra un capo co-
perto d'elmo.*

Macbeth

Dimmi, o spirto...

Streghe

T'ha letto nel core;
Taci, e n'odi le voci segrete.

Apparizione

«O Macbetto! Macbetto! Macbetto!

Da Macduffo ti guarda prudente.»

Macbeth

Tu m'afforzi l'accolto sospetto!

Solo un motto...

L'apparizione sparisce.

Streghe

Richieste non vuole.

Ecco un altro di lui più possente.

Tuono: apparisce un fanciullo insanguinato.

Taci, e n'odi le occulte parole.

Apparizione

«O Macbetto! Macbetto! Macbetto!

Esser puoi sanguinario, feroce:

Nessun nato di donna ti nuoce.»

(sparisce)

Macbeth

O Macduffo, tua vita perdono...

(feroce)

No!... morrai!... sul regale mio petto

Doppio usbergo sarà la tua morte!

Tuoni e lampi: sorge un fanciullo coronato che porta un arboscello.

Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...

Un fanciullo col serto dei re!

Streghe

Taci, ed odi.

Apparizione

«Sta' d'animo forte:

Glorioso, invincibil sarai

Fin che il bosco di Birna vedrai

Ravviarsi, e venir contro te.»

(sparisce)

Macbeth

Lieto augurio! Per magica possa
Selva alcuna giammai non fu mossa.

(alle streghe)

Or mi dite: salire al mio soglio
La progenie di Banco dovrà?

Streghe

Non cercarlo!

Macbeth

Lo voglio! lo voglio,
O su voi la mia spada cadrà!

La caldaia cala sotterra.

La caldaia è sparita! Perché?

Suono sotterraneo di cornamusa.

Qual contento! Parlate! Che v'è?

Streghe

I

Apparite!

II

Apparite!

III

Apparite!

Tutte

Poi qual nebbia di nuovo sparite.

Otto re passano uno dopo l'altro.

Macbeth

(al primo)

Fuggi, regal fantasima,

Che Banco a me rammenti!

La tua corona è folgore,

Gli occhi mi fai roventi!

(al secondo)

Via, spaventosa immagine,

Che il crin di bende hai cinto!

(agli altri)

Ed altri ancor ne sorgono?...

Un terzo?... un quarto?... un quinto?

L'ottavo re è Banco, con uno specchio in mano.

O mio terror!... dell'ultimo

Splende uno specchio in mano.

E nuovi re s'attergano

Dentro al cristallo arcano...

È Banco!... ahi, vista orribile!

Ridendo a me gli addita?

Muori, fatal progenie!

*(trae la spada, s'avventa agli spettri, poi
s'arresta)*

Ah!... che non hai tu vita!

Ahi vista! Ahi vista orribile!

O terror! O mio terror!

(alle streghe)

Vivran costor?

Streghe

Vivranno.

Macbeth

Oh me perduto!

(perde i sensi)

Streghe

Ei svenne!... Aerei spirti,

Ridonate la mente al re svenuto!

Scena Quarta

*Scendono gli spiriti e, mentre danzano intorno a
Macbeth, le streghe cantano il seguente coro.*

Coro

Ondine e Silfidi

Dall'ali candide,
Su quella pallida
Fronte spirate.
Tessete in vortice
Carole armoniche,
E sensi ed anima
Gli confortate.

Spiriti e streghe spariscono.

Scena Quinta

*Macbeth rinviene, poi Lady Macbeth, annunciata
da un Araldo che subito parte.*

Macbeth

Ove son io?... fuggiro!... Oh, sia ne' secoli
Maledetta quest'ora in sempiterno!

Araldo

La regina.

Macbeth

(Che!)

Lady

(entrando)

Vi trovo alfin! Che fate?

Macbeth

Ancora le streghe interrogai...

Lady

E disser?

Macbeth

«Da Macduff ti guarda...»

Lady

Segui.

Macbeth

«Te non ucciderà nato di donna.»

Lady

Segui.

Macbeth

«Invitto sarai finché la selva

Di Birna contro te non mova.»

Lady

Segui.

Macbeth

Ma pur di Banco apparvemi la stirpe...

E regnerà!

Lady

Menzogna!!

Morte, sterminio sull'iniqua razza!

Macbeth

Sì, morte! Di Macduffo arda la rocca!

Perano moglie e prole!

Lady

Di Banco il figlio si rinvenga, e muoia!

Macbeth

Tutto il sangue si sperda a noi nemico!

Lady

Or riconosco il tuo coraggio antico!

Lady e Macbeth

Ora di morte e di vendetta,
Tuona, rimbomba per l'orbe intero,
Come assordante l'atro pensiero
Del cor le fibre tutte intronò.
Ora di morte, omai t'affretta!
Incancellabile il fato ha scritto:
L'impresa compier deve il delitto
Poiché col sangue s'inaugurò.

ATTO QUARTO

*Luogo deserto ai confini della Scozia e
dell'Inghilterra. In distanza la foresta di Birnam.*

Scena Prima

*Profughi scozzesi, uomini, donne, fanciulli. Mac-
duff in disparte, addolorato.*

Coro

Patria oppressa! il dolce nome

No, di madre aver non puoi,

Or che tutta a' figli tuoi

Sei conversa in un avel.

D'orfanelli e di piangenti

Chi lo sposo e chi la prole

Al venir del nuovo sole

S'alza un grido e fere il ciel.

A quel grido il ciel risponde
Quasi voglia impietosito
Propagar per l'infinito,
Patria oppressa, il tuo dolor.
Suona a morto ognor la squilla,
Ma nessuno audace è tanto
Che pur doni un vano pianto
A chi soffre ed a chi muor.

Macduff

O figli, o figli miei! da quel tiranno
Tutti uccisi voi foste, e insiem con voi
La madre sventurata!... Ah, fra gli artigli
Di quel tigre io lasciai la madre e i figli?
Ah, la paterna mano
Non vi fu scudo, o cari,
Dai perfidi sicari
Che a morte vi ferîr!

E me fuggiasco, occulto,
Voi chiamavate invano,
Coll'ultimo singulto,
Coll'ultimo respir.
Ah! Trammi al tiranno in faccia,
Signore! e s'ei mi sfugge,
Possa a colui le braccia
Del tuo perdono aprir.

Scena Seconda

Al suono del tamburo entra Malcolm, conducendo molti soldati inglesi.

Malcolm

Dove siamo? che bosco è quello?

Coro

La foresta di Birnamo!

Malcolm

Svelga ognuno e porti un ramo,

Che lo asconda, innanzi a sé.

(a Macduff)

Ti conforti la vendetta.

Macduff

Non l'avrò... di figli è privo!

Malcolm

Chi non odia il suol nativo

Prenda l'armi e segua me.

Malcolm e Macduff impugnano le spade.

Tutti

La patria tradita

Piangendo ne invita!

Fratelli! gli oppressi

Corriamo a salvar.

Già l'ira divina

Sull'empio ruina;
Gli orribili eccessi
L'Eterno stancâr.

*Sala nel castello di Macbeth, come nell'Atto Pri-
mo. Notte.*

Scena Terza

Medico e Dama di Lady Macbeth.

Medico

Vegliammo invan due notti.

Dama

In questa apparirà.

Medico

Di che parlava nel sonno suo?

Dama

Ridirlo

Non debbo ad uom che viva... Eccola!...

Scena Quarta

Lady Macbeth e precedenti.

Medico

Un lume recasi in man?

Dama

La lampada che sempre

Si tiene accanto al letto.

Medico

Oh, come gli occhi spalanca!

Dama

E pur non vede.

*Lady Macbeth depone il lume e si frega le mani,
facendo l'atto di cancellare qualche cosa.*

Medico

Perché si sfrega la man?

Dama

Lavarsi crede!

Lady

Una macchia è qui tuttora...

Via, ti dico, o maledetta!...

Una... due... gli è questa l'ora!

Tremi tu?... non osi entrar?

Un guerrier così codardo?

Oh vergogna!... orsù, t'affretta!...

Chi poteva in quel vegliardo

Tanto sangue immaginar?

Medico

Che parlò?...

Lady

Di Fiffe il sire

Sposo e padre or or non era?...

Che n'avvenne?...

(guardandosi le mani)

E mai pulire

Queste mani io non saprò?...

Dama e Medico

Oh terror!...

Lady

Di sangue umano

Sa qui sempre... Arabia intera

Rimondar sì piccol mano

Co' suoi balsami non può.

Ohimè!...

Medico

Geme?

Lady

I panni indossa

Della notte... or via, ti sbratta!...

Banco è spento, e dalla fossa

Chi morì non surse ancor.

Medico

Questo ancor?...

Lady

A letto... a letto...

Sfar non puoi la cosa fatta...

Batte alcuno!... Andiam, Macbetto,

Non t'accusi il tuo pallor.

Dama e Medico

Ah, di lei pietà, Signor!

Sala nel castello.

Scena Quinta

Macbeth solo.

Macbeth

(agitatissimo)

Perfidi! All'anglo contro me v'unite!

Le potenze presaghe han profetato:

«Esser puoi sanguinario, feroce;

Nessuno nato di donna ti nuoce.»

No, non temo di voi, né del fanciullo

Che vi conduce! Raffermar sul trono

Questo assalto mi debbe,

O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita

Sento nelle mie fibre inaridita!

Pietà, rispetto, amore,

Conforto ai dì cadenti,

Non spargeran d'un fiore

La tua canuta età.

Né sul tuo regio sasso

Sperar soavi accenti:

Sol la bestemmia, ahì lasso!

La nenia tua sarà!

Donne

(nell'interno)

Ella è morta!

Macbeth

Qual gemito!

Scena Sesta

Dama della regina e Macbeth.

Dama

È morta la regina!

Macbeth

(sprezzante e indifferente)

La vita... che importa?...

È il racconto d'un povero idiota;

Vento e suono che nulla dinota!

La Dama parte.

Scena Settima

Coro di guerrieri e Macbeth.

Coro

Sire! ah Sire!

Macbeth

Che fu?... quali nuove?

Coro

La foresta di Birna si muove!

Macbeth

(attonito)

M'hai deluso, presagio infernale!...

Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!

Prodi, all'armi! La morte o la gloria.

Coro

Dunque all'armi! Sì, morte o vittoria.

Escono tutti.

Una vasta pianura circondata da alture e boschiglie.

Scena Ottava

Il fondo della scena è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sé. Malcolm, Macduff e soldati.

Malcolm

Via le fronde, e mano all'armi!

Mi seguite!

Malcolm, Macduff e soldati partono.

Soldati

All'armi! all'armi!

Di dentro odesi il fragore della battaglia.

Scena Nona

Macbeth incalzato da Macduff.

Macduff

Carnefice de' figli miei, t'ho giunto.

Macbeth

Fuggi! Nato di donna

Uccidermi non può.

Macduff

Nato non sono... strappato

Fui dal seno materno.

Macbeth

Cielo!

Brandiscono le spade e, disperatamente battendosi, escono di vista.

Scena Decima

Entrano agitatissimi donne e fanciulli scozzesi.

La battaglia continua.

Coro

Infausto giorno!...

Pregiam pe' figli nostri!

Cessa il fragor!

Soldati

(nell'interno)

Vittoria!

Donne

(con gioia)

Vittoria!

Scena Undicesima e Ultima

Entra Malcolm seguito da soldati inglesi, i quali

*trascinano prigionieri quelli di Macbeth. Macduff
con altri soldati, bardi e popolo.*

Malcolm

Ove s'è fitto l'usurpator?

Macduff

Colà da me trafitto.

(piegando un ginocchio a terra)

Salve, o re!

Macduff, Soldati e Popolo

Salve, o re!

Soldati e Popolo

Macbeth, Macbeth ov'è?

Dov'è l'usurpator?

D'un soffio il fulminò

Il Dio della vittoria.

(a Macduff)

Il prode eroe egli è

Che spense il traditor!
La patria, il re salvò;
A lui onore e gloria!

Donne

Salgan mie grazie a te,
Gran Dio vendicator;
A chi ne liberò
Inni cantiam di gloria.

Macduff

S'affidi ognun al re
Ridato al nostro amor!
L'aurora che spuntò
Vi darà pace e gloria!

Malcolm

Confida, o Scozia, in me;
Fu spento l'oppressor!
La gioia eternerò

Per noi di tal vittoria.

FINE

VERSIONE 1847

Atto Secondo, Scena Seconda

[Aria sostituita da *La luce langue...* il faro spegnersi nella versione 1865]

Lady

Trionfai! securi alfine
Premerem di Scozia il trono;
Or disfido il lampo, il tuono
Le sue basi a rovesciar.
Tra misfatti ha l'opra il fine
Se un misfatto le fu culla;
La regal corona è nulla
Se può in capo vacillar!

Atto Terzo, Scena Quarta

[Finale sostituito dal duetto *Ora di morte e di ven-*

detta nella versione 1865]

Macbeth

(rinviene)

Ove son io?... fuggiro!... Oh sia ne' secoli

Maledetta quest'ora in sempiterno!

Vola il tempo, o Macbetto, e il tuo potere

Dêi per opre affermar, non per chimere.

Vada in fiamme, e in polve cada

L'alta rocca di Macduffo;

Figli, sposa a fil di spada:

Scorra il sangue a me fatal.

L'ira mia, la mia vendetta

Per la Scozia si diffonda,

Come fiera in cor m'abbonda,

Come l'anima mi assal.

Atto Quarto, Finale

[Finale modificato nella versione 1865]

I precedenti. Malcolm seguito da soldati inglesi, i quali si trascinano dietro prigionieri quelli di Macbeth.

Malcolm

Vittoria!... ove s'è fitto l'usurpator?

Macduff

(accennando Macbeth)

Trafitto!

Macbeth

(alzandosi a stento da terra)

Mal per me che m'affidai

Ne' presagi dell'inferno!...

Tutto il sangue ch'io versai

Grida in faccia dell'eterno!...

Sulla fronte... maledetta

Sfolgorò... la sua vendetta!...

Muojo... al Cielo... al mondo in ira,

Vil corona!... e sol per te!

(muore)

Macduff

Scozia afflitta, ormai respira!

Tutti

Or Malcolmo è il nostro re!